

Genitori separati, quando in tribunale entrano i bambini

Pubblicato: Lunedì 17 Dicembre 2007

Si è tenuto al Centro Convegni De Filippi di Varese l'atteso incontro organizzato da Papà Separati Varese dal titolo IL MINORE IN TRIBUNALE. UNA OPPORTUNITA' DA NON PERDERE. Dopo che il Vittorio Vezzetti, pediatra e una delle voci storiche dell'associazione ha parlato del caso che sta riguardando suo figlio e che lo ha condotto sui mass media nazionali come padre del primo bambino ammesso con proprio avvocato a costituirsi parte civile contro l'altro genitore, l'avvocato Enrico Baroffio ha spiegato dettagliatamente il ruolo potenziale delle Associazioni di genitori o altri enti esponenziali nel partecipare al processo penale. Egli

ha suggerito loro, tra l'altro, di studiare legittime modalità di azione che le coinvolgano direttamente nei casi sottoposti alla loro attenzione.

L'avvocato Lorenzo Gorla ha spiegato invece il ruolo dell'avvocato del minore in sede penale, avanzando qualche personale riserva sul fatto che un processo di questo tipo -dati anche i tempi della Giustizia italiana- possa costituire valido deterrente per impedire il reiterarsi di comportamenti anti-genitoriali come la violazione del diritto-dovere di visita. La psicologa Elisabetta Verga ha spiegato le corrette modalità di audizione del minore, esordendo che se è vero che questo può essere un trauma aggiuntivo, a volte può divenire invece uno strumento importante per dare voce a chi non

ce la ha: un male minore che può essere vissuto dal protagonista come una liberazione. Ha sottolineato anche che l'audizione del minore, come per esempio nel caso Vezzetti, non è sempre necessaria. L'avvocato Carlo Piazza ha parlato dei presupposti per la introduzione dell'avvocato del minore in sede civile (figura già presente in Francia), argomento oggetto di un pdl in Parlamento. L'auspicio di Piazza è che questa sia soprattutto una opportunità per forgiare professionisti che non siano solo esperti di diritto ma anche di psicologia infantile, una figura innovativa.

Nella discussione finale il presidente di Papà Separati Varese, Luca Maranzana, ha spiegato che nella personale esperienza della Associazione il processo penale è servito come deterrente e ha convinto più di un genitore a rispettare finalmente quanto stabilito dal Tribunale Civile. Il grosso problema è che per questo odioso tipo di reati spesso i Pm chiedono la archiviazione, in un modo che è percepito come sbagliato dalla associazione.

Un numero alto di querele per il mancato rispetto del diritto-dovere di visita dei figli dovrà - nell'auspicio di Papà separati Varese - indurre i magistrati di famiglia o a rivedere l'approccio monolitico in sede civile o a dare punizioni più severe in sede penale. A breve sul sito della Associazione appariranno gli atti.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it